

Ai cittadini di Pavia

Da più di vent'anni nella nostra Città il Duomo, uno dei simboli più rappresentativi della sua storia religiosa e civile, mostra le ferite ancora parzialmente aperte dal tragico evento in cui era stato coinvolto in un mattino di marzo del 1989. Da allora molti passi sono stati compiuti da organi competenti alla sua cura, tanto da far sperare che nel prossimo anno il Duomo, nuovamente funzionale, possa essere restituito alla sua città.

Questa lettera, rivolta a tutti i pavesi, vuole essere un invito a conoscere quanto è già stato fatto in modo da condividere il tratto di strada ancora da percorrere, ritrovando nel ricco tesoro della memoria cittadina le motivazioni fondanti una comune speranza.

Vogliamo dunque dare inizio ad un percorso segnato da iniziative che verranno promosse e attuate dalla Comunità cristiana e dall'Amministrazione comunale, pur nel rispetto delle singole specificità; vogliamo perseguire l'unico obiettivo comprensivo e condiviso: stimolare un rinnovato impulso alla vita culturale, economica e religiosa di Pavia, sulla linea della sua ricca e complessa tradizione.

Siamo tutti persuasi che il Duomo era stato costruito perché la cristianità pavese aveva voluto dotarsi di una struttura ampia ed armoniosa, idonea ad ospitare le persone in ragione della fede che nella Cattedrale è professata. Tuttavia, le vicende complesse della sua costruzione hanno sempre dimostrato pure la volontà della società civile di rimanere in dialogo con la cultura del suo tempo. Che altro significa l'invito rivolto al Bramante di esercitare la sua arte tra noi? Che cosa esprimono i successivi momenti di ampliamento del monumento? Quanto ha influito l'opinione pubblica cittadina nella scelta di consolidare e dare agibilità al Duomo con l'utilizzo di studi e tecniche raffinate e di ingenti capitali?

Per queste ragioni il Comune e la Diocesi vogliono presentarsi insieme alla cittadinanza per affrontare di concerto l'ultimo tratto di cammino che porterà alla riapertura della Cattedrale consolidata e restaurata. L'impegno della Diocesi e del Comune sarà innanzitutto quello di stimolare e sostenere iniziative e proposte rivolte al coinvolgimento attivo dei pavesi.

Ci auguriamo una vera e propria mobilitazione spontanea che accompagni la realizzazione di tutto quello che resta da compiere e consenta di partecipare da protagonisti alla riapertura del Duomo, simbolo di unità nella vita della Città e della Diocesi di Pavia.

Chiediamo dunque l'attenzione e la generosità di tutti i pavesi per essere, d'ora innanzi, insieme costruttori della Cattedrale che vorremmo entro il 2011 riconsegnare in tutto il suo splendore alla città e ai cittadini.

Pavia, 30 gennaio 2010

Il Sindaco di Pavia
(Alessandro Cattaneo)

Il Vescovo di Pavia
(+ Giovanni Giudici)

